Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 | **Roma — Giovedì, 10 agosto** | **Numero 188**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.20 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 928 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti gli art. 41 e 42 della legge elettorale politica, testo unico 26 giugno 1913, n. 821;

Veduta la tabella delle circoscrizioni elettorali annessa al testo unico suddetto;

Visto il R. decreto 13 luglio 1913, n. 897, col quale gli elettori politici del comune di Genuri; nel collegio di Isili, vennero aggregati alla sezione elettorale di Baressa, insieme con gli elettori dei comuni di Baradili e di Gonnoscodina; quelli di Barrali dello stesso collegio alla sezione di Senorbi, quelli di Massama e Donigala rispettivamente alle sezioni 1ª e 3ª del comune di Oristano del collegio di Oristano;

Viste le deliberazioni della Commissione elettorale provinciale di Cagliari del 29 aprile 1916 che in conseguenza dell'avere oltrepassato nelle liste del 1916 i comuni di Genuri, Barrali, Massama e Donigala rispettivamente il numero di cento elettori politici, propone di costituire in ciascuno di essi una sezione autonoma;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il citato R. decreto 13 luglio 1913, n. 897, è revocato nella parte con cui disponeva che gli elettori dei comuni di Genuri e Barrali nel collegio di Isili venissero aggregati rispettivamente a quelli della sezione elettorale di Baressa e Senorbi, e nella parte disponente che gli elettori di Massama e Donigala del collegio di Oristano, venissero rispettivamente aggregati alle sezioni 1ª e 3ª del comune di Oristano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 929 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti gli articoli 41 e 42 della legge elettorale politica, testo unico 20 giugno 1913, n. 821;

Veduta la tabella delle circoscrizioni elettorali annessa al testo unico suddetto;

Visto il decreto Luogotenenziale del 29 luglio 1915, n. 1379, col quale gli elettori politici del comune di Quintano, nel Collegio elettorale di Crema, furono aggregati all'unica sezione elettorale del comune di Pieranica;

Veduta la deliberazione della Commissione elettorale provinciale di Cremona del 25 marzo 1916 che, constatato che gli elettori politici del comune di Quintano superano il numero di cento, propone che siano costituiti in sezione autonoma;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'anzidetto decreto Luogotenenziale del 29 luglio 1915, n. 1379, è revocato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 938 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata, e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª), sull'amministrazione e la contabilità generale dello Stato;

Vista la legge 14 luglio 1887, n. 4713 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni sancite con la legge 14 luglio 1887, n. 4713 (serie 3ª), sull'acquisto dei tabacchi esteri nei luoghi di produzione e nei principali mercati stranieri, sono estese, per la durata della guerra, all'acquisto dei tabacchi esotici comunque esistenti presso le dogane del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 948 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono dichiarate, con effetto dal 12 agosto 1915, opere di pubblica utilità:

1° la costruzione nella valle del Serchio, in prossimità della stazione ferroviaria di Fornaci di Barga, di uno stabilimento per la fabbricazione di cartucce e di altre munizioni da guerra da parte della Società metallurgica italiana;

2° l'ampliamento dello stabilimento in Cengio, per la produzione degli esplosivi da guerra della Società italiana prodotti esplodenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 960 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto col presidente del Consiglio, coi ministri degli affari esteri, delle colonie, dell'interno e d'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai cittadini ed ai sudditi italiani nel Regno, nelle colonie ed all'estero ed a chiunque si trovi nel territorio del Regno e delle colonie, è vietato il commercio con:

a) persone od enti stabiliti in territorio, originario, od occupato, di Stati nemici dell'Italia od alleati di Stati nemici;

b) sudditi dei detti Stati ovunque residenti;

c) persone, ditte commerciali o Società che siano iscritte in apposita lista da approvarsi con decreto Reale su proposta del ministro d'industria, commercio e lavoro, di concerto coi ministri dell'interno e di grazia e giustizia e dei culti.

Art. 2.

I rapporti giuridici costituiti non ostante il divieto di cui all'articolo precedente sono nulli. Le merci ricevute o spedite in esecuzione di essi saranno confiscate e, se del caso, si applicano le norme vigenti per la confisca delle merci di contrabbando doganale.

Ove l'interesse nazionale lo richieda, il Governo potrà in casi singoli sancire deroghe al divieto, di cui nell'articolo precedente, mediante decreti Ministeriali d'accordo col ministro degli esteri.

Art. 3.

I contravventori al divieto sancito dall'art. 1 incorrono nelle penalità comminate dall'art. 1 della legge 21 marzo 1915, n. 273. Il giudice può ridurre tali pene alla metà o ad un terzo se riconosca che l'entità del reato sia lieve o lievissima.

Art. 4.

Il divieto, di cui all'art. 1 del R. decreto 30 aprile 1916, n. 477 si applicherà agli effetti cambiari, fatture commerciali, ordini di pagamento ed in generale ad ogni atto o lettera che abbiano attinenza con i contratti proibiti dall'art. 1 del presente decreto.

Art. 5.

Con decreti del ministro di grazia e giustizia o dei culti, di concerto coi ministri delle colonie, di agricoltura e di industria, commercio e lavoro, potrà essere dichiarata la risoluzione dei contratti, ancorchè anteriori al presente decreto, che siano nocivi all'interesse nazionale, in cui appariscano come parte od abbiano interesse predominante sudditi di Stati nemici o alleati con Stati nemici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SACCHI — SONNINO — COLOSIMO — ORLANDO — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 961 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto col presidente del Consiglio, coi ministri degli affari esteri, delle colonie, dell'interno, delle finanze e di industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono sottoposti al sindacato del Governo ed eventualmente a sequestro o a liquidazione tutte le aziende commerciali esistenti nel Regno che siano esercite da sudditi di Stati nemici dell'Italia o alleati di Stati nemici o nelle quali essi abbiano interessi predominanti.

Art. 2.

Il prefetto, sentito l'intendente di finanza sulla base di assunte informazioni, dichiarerà con speciali decreti quali aziende vadano assoggettate al sindacato, di cui all'articolo precedente.

Contro tali decreti è ammesso ricorso, senza effetto sospensivo, al ministro di industria, commercio e lavoro, che decide di accordo col ministro dell'interno e con quello di grazia e giustizia e dei culti.

Non è ammesso alcun altro gravame o ricorso presso qualsiasi altra autorità.

Art. 3.

Il Sindacato viene esercitato, sotto la vigilanza dell'intendente di finanza, da persona da lui destinata e scelta tra i funzionari dello Stato aventi ufficio nella Provincia.

Gl'incaricati del Sindacato hanno diritto di prendere in ogni tempo visione di tutti i libri ed atti dell'azienda.

Art. 4.

Chiunque rifiuti di fornire all'incaricato del Sindacato le informazioni da esso richieste nell'esercizio delle sue funzioni è punito a termini dell'art. 435 Codice penale.

Art. 5.

Qualora il prefetto, sentito l'intendente di finanza, lo giudichi opportuno, potrà con suo decreto disporre il sequestro di alcune delle aziende sottoposte a sindacato, nominando un amministratore sequestratario da scegliersi tra i funzionari dello Stato in attività di servizio od in pensione.

Potrà in tal caso autorizzare la continuazione della gestione, la quale si svolgerà dal sequestratario sotto la vigilanza dell'intendente o di un funzionario da lui incaricato.

Contro questo decreto è ammesso ricorso nel termine di un mese al ministro di industria, commercio e lavoro, che decide di accordo col ministro dell'interno e con quello di grazia e giustizia e dei culti.

Il decreto che ordina il sequestro non potrà essere eseguito prima della scadenza del termine per ricorrere e durante la pendenza del ricorso, salvo diverso provvedimento del ministro suddetto.

Art. 6.

L'amministratore sequestratario rappresenta l'azienda a tutti gli effetti. Per gli atti eccedenti l'ordinaria gestione, deve essere autorizzato dall'intendente di finanza.

Ogni tre mesi, egli presenterà rendiconto all'intendente di finanza, cui competerà approvarlo in via provvisoria.

Il rendiconto definitivo dovrà essere presentato nello spazio di un mese dalla conclusione della pace ed approvato nelle forme di legge dall'autorità giudiziaria competente ad istanza dell'amministratore sequestratario.

Art. 7.

L'amministratore sequestratario curerà di depositare nello spazio di 15 giorni dalla sua data, copia del decreto che lo riguarda, nella cancelleria del tribunale, perchè sia trascritto in apposito registro ed affisso nella sala del tribunale, nella sala del Comune e nei locali della Borsa più vicina.

Art. 8.

All'amministratore sequestratario può essere dal prefetto, sentito l'intendente di finanza, assegnata una indennità a carico dell'azienda, per cui presta la sua opera, in conformità delle istruzioni che saranno emanate dal ministro d'industria, commercio e lavoro.

Art. 9.

Concorrendo speciali motivi, il ministro d'industria, commercio e lavoro, di accordo con i ministri dell'interno e di grazia e giustizia e dei culti, può ordinare la liquidazione di alcune delle aziende di cui all'art. 1. La liquidazione avrà luogo con le norme che saranno determinate con apposito decreto Reale.

Art. 10.

Per le varie sedi di una stessa ditta che esistono in Provincie diverse, i rispettivi prefetti di queste daranno di accordo i provvedimenti del caso.

Per le ditte che abbiano in Italia la loro sede prin-

cipale, provvederà il prefetto della Provincia ove essa si trova.

Art. 11.

Le somme provenienti dagli utili delle gestioni autorizzate e dalle liquidazioni sono depositate nella Cassa di depositi e prestiti, dove rimarranno sotto sequestro.

Art. 12.

Alle compagnie di assicurazione sottoposte, ai termini del presente decreto, a sequestro e di cui sia ammessa la gestione continuativa, o a liquidazione, non è applicabile l'art. 2 del decreto Reale 24 giugno 1915, n. 902.

Art. 13.

Per quanto riguarda le compagnie di assicurazione, le attribuzioni affidate dal presente decreto ai prefetti e agli intendenti di finanza saranno esercitate dal Ministro per l'industria, commercio e lavoro.

Il ricorso contro i provvedimenti del ministro può essere presentato al Governo del Re, che decide con decreto Reale sulla proposta del ministro dell'industria, di concerto coi ministri dell'interno e di grazia e giustizia, udito il Consiglio dei ministri.

Art. 14.

Le disposizioni del presente decreto saranno estese alle Colonie con apposito decreto Reale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SACCHI — SONNINO — COLOSIMO — ORLANDO — MEDA — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 939

Decreto Luogotenenziale 20 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, di concerto col ministro dell'interno, è approvato il nuovo statuto del Monte di pietà di Aidone.

N. 940

Decreto Luogotenenziale 16 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il lascito Spacocci De Colis, di Cascia (Perugia) è eretto in ente morale sotto l'amministrazione della locale Congregazione di carità.

N. 941

Decreto Luogotenenziale 16 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Dovadola (Firenze) di applicare nell'anno 1916 la tassa sul bestiame con eccedenza del limite massimo normale in base alla tariffa stabilita nell'adunanza consiliare 26 ottobre 1915.

N. 942

Decreto Luogotenenziale 16 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Monopoli (Bari) di applicare la tassa bestiame pel 1916 con eccedenza dei massimi limiti normali in base alla tariffa deliberata in adunanza consiliare 10 dicembre 1915.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 9 luglio 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Rodda (Udine).*

ALTEZZA!

Le divergenze sorte fra i consiglieri comunali di Rodda avevano già paralizzato in questi ultimi mesi, il funzionamento di quella Amministrazione, compromettendo la regolarità dei servizi interessanti le numerose truppe colà accantonate; ciò che ha indotto il comando di quel presidio militare, essendo il Comune in zona di operazioni, a sospendere con provvedimento del 22 aprile scorso il Consiglio dalle sue funzioni.

In seguito a ciò 9 sui 15 consiglieri assegnati al Comune si sono dimessi, rendendo così impossibile un ritorno al normale funzionamento della civica rappresentanza, mentre più vivo si sente in quel Comune il bisogno di una vigile e forte amministrazione per le urgenti provvidenze occorrenti specialmente nei riguardi dell'igiene e della sanità pubblica.

In questo stato di cose anche secondo il parere espresso dal Consiglio di Stato nella seduta del 3 luglio si è reso indispensabile sciogliere quel Consiglio comunale per provvedere con un commissario straordinario all'amministrazione del Comune ed alle necessità del momento; ed a ciò provvedo lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rodda, in provincia di Udine, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Gino Birtig è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il R. decreto 5 maggio 1916, n. 505, con cui venne data facoltà al ministro del tesoro di emettere buoni del tesoro con scadenza di tre e di cinque anni e fruttanti l'interesse annuo di 5 per cento esenti da ogni imposta presente e futura;

Veduto l'art. 1 del decreto del ministro del tesoro in data 31 maggio 1916, n. 28.361;

Determina:

Art. 1.

I buoni del tesoro triennali e quinquennali nominativi rilasciati dalla Direzione generale del tesoro in base agli articoli 2 e 9 del R. decreto 5 maggio 1916, n. 505, per tramutamento di buoni del tesoro triennali e quinquennali al portatore, di cui allo stesso R. decreto, sono stampati su carta filigranata bianca.

La filigrana della carta pei buoni triennali consiste nella leggenda in semplice filetto chiaro « REGNO D'ITALIA - MINISTERO DEL TESORO » racchiuse in una targa a fregi filigranata, la quale occupa la parte riservata al titolo; consiste inoltre nella leggenda filigranata « REGNO D'ITALIA » in maiuscoletto a semplice filetto la quale occupa la parte delle cedole.

La filigrana della carta per i buoni quinquennali consiste nella leggenda in maiuscolette a doppio filetto chiaro « MINISTERO DEL TESORO » racchiusa in una cornice ornamentale filigranata, che occupa la parte riservata al titolo, e nella leggenda « REGNO D'ITALIA » pure essa in maiuscolette a doppio filetto chiaro, che occupa la parte riservata alle cedole.

Art. 2.

Ciascun buono nominativo porta stampato sul recto: il titolo, la sua matrice, la sua contromatrice ed il prospetto delle cedole semestrali; sul verso porta stampate le avvertenze tratte dal regolamento approvato con R. decreto 8 giugno 1913, n. 700.

Il recto consta:

a) del fondo, costituito da fine disegno a tratteggio rettilineo stampato nel titolo e nelle cedole in color giallo nei buoni triennali, in color rosso-marrone nei buoni quinquennali;

b) dell'ornato, in color nero - costituito da una cornice rettangolare a piccole rosette o piccoli nodi racchiudenti il titolo, e da piccole cornici rettangolari a mezzi ovali, racchiudenti le cedole semestrali.

La cornice del titolo porta nella parte centrale superiore una targa con la leggenda: « REGNO D'ITALIA » e nei due lati porta due distinte targhette con le seguenti leggende: « R. decreto 8 giugno 1913, n. 700 » - « R. decreto 5 maggio 1916, n. 505 »;

c) del testo, stampato in color nero e composto della leggenda: « BUONO DEL TESORO TRIENNALE » oppure « BUONO DEL TESORO QUINQUENNALE » a seconda della scadenza; delle indicazioni relative al valore, alla data di rimborso del capitale, al numero progressivo del buono, al titolare del buono, alla data di emissione, alle firme del direttore generale del tesoro e del contabile del portafoglio.

Nelle cedole semestrali sono indicati l'importo degli interessi, la data di scadenza, il numero del buono e le condizioni riguardanti il servizio di pagamento degli interessi.

I buoni saranno muniti tanto sul titolo, quanto sulle cedole del bollo a secco portante la leggenda: « MINISTERO DEL TESORO ».

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 26 luglio 1916.

Pel ministro
DA COMO.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Viste le risultanze dei concorsi diretti a migliorare la coltivazione del frumento nell'Agro romano:

Considerata la utilità di intensificare la produzione dei frumenti da consumo;

Visto il testo unico 10 novembre 1905, n. 647, e la legge 17 luglio 1910, n. 491, concernenti il bonificamento dell'Agro romano;

Udito il parere della Commissione di vigilanza per l'Agro romano;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura;

Decreta:

Art. 1.

È aperto, per l'anno agrario 1916-917, un concorso tra i coltivatori di frumento della zona di Agro romano soggetta al bonificamento obbligatorio, con i seguenti premi:

un premio di L. 2000
due premi » 1000 ciascuno
cinque premi » 500 »

Ai fattori, capoccia, mezzadri, ecc., dei coltivatori premiati, saranno conferiti i seguenti premi di collaborazione:

un premio di L. 200
sette premi » 100 ciascuno.

Art. 2.

Alle spese per i premi in denaro e per i diplomi, e per l'organizzazione della Mostra campionaria dei frumenti ammessi al concorso, è assegnata la somma di L. 10.000, da prelevarsi dalla Cassa di colonizzazione per l'Agro romano, istituita con l'art. 12 della legge 17 luglio 1910, n. 491.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da lire 1,35, dovranno pervenire al Ministero per l'agricoltura (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 15 settembre 1916, e dovranno contenere le seguenti indicazioni:

1° cognome, nome, paternità e residenza abituale del concorrente;

2° cognome e nome del fattore, capoccia o mezzadro, dipendente dal concorrente;

3° denominazione della tenuta o del fondo ove ha luogo la coltivazione, estensione di questa e varietà di frumento coltivato.

Art. 4.

Al concorso saranno ammesse soltanto le coltivazioni che fanno parte di rotazioni continue e che abbiano una estensione complles-

riva non minore di venticinque ettari, sui quali, però, non potranno coltivarsi più di due varietà di frumento.

Art. 5.

I concorrenti hanno obbligo di fornire tutte le notizie che verranno loro richieste relativamente alle diverse coltivazioni praticate nella tenuta o nel fondo ove ha luogo la coltivazione di frumento partecipante al concorso.

Non più tardi del 31 agosto 1917 dovranno far pervenire, in appropriati imballaggi, una ventina di cespi di frumento sradicati prima della mietitura e dieci chilogrammi di granella.

Cespi e granella, nei rispettivi imballaggi, dopo essere stati esposti nella Mostra campionaria, dovranno essere ritirati a cura dei concorrenti, appena chiusa la Mostra stessa.

Speciali diplomi saranno conferiti per i migliori imballaggi.

Art. 6.

La Commissione giudicatrice ha facoltà di seguire le coltivazioni fin dalla preparazione del terreno e di controllare, con mezzi diretti e indiretti, le notizie fornite dai concorrenti.

Preleverà, anche a mezzo di agenti di sua fiducia, nei magazzini dei concorrenti, un campione di semente di 1 kg. per ciascuna varietà di frumento che verrà adoperato nella semina ed altrettanto dalla massa di prodotto pronto per la vendita.

Art. 7.

L'aggiudicazione dei premi sarà fatta prendendo in considerazione ed equamente comparando:

a) le condizioni delle singole aziende concorrenti in rapporto agli obblighi di bonifica;

b) la entità della produzione di frumento: produzione complessiva ed unitaria;

c) le qualità botanico-agrarie delle sementi impiegate;

d) la oculatezza e la diligenza che hanno presieduto alla buona preparazione del terreno e allo svolgimento della coltivazione del grano;

e) le qualità commerciali del prodotto in granella.

Il direttore generale dell'agricoltura è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, 3 agosto 1916.

Il ministro
RAINERI.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Sentenza 8-15 luglio 1916 sulle merci trovate a bordo del piroscafo *Ambra* (domanda tardiva Kahn e Kahn).

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dai signori:

Presidente:
Comm. Michele La Terza.

Membri ordinari:
Vice ammiraglio comm. Edoardo Barbavara.
Gr. uff. Adolfo Berio.
Gr. uff. Francesco Mazzinghi.
Comm. Gerolamo Biscaro, relatore.

Membro supplente:
Comm. Giovanni Formica.

Con l'intervento del

Commissario del Governo:
Comm. Raffaele De Notaristefani.

Commissario supplente:
Comm. Guglielmo Ciamarra.

E con l'assistenza del

Segretario e del *vice segretario*:
Comm. Riccardo Marcelli.
Cav. Alvise Bragadin.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio sulla nazionalità di merci già esistenti a bordo del piroscafo austriaco *Ambra*.

Sentita la relazione del commissario delegato cons. Biscaro;

Sentito il commissario del Governo nelle sue conclusioni;

Dichiarata chiusa dal signor presidente la discussione orale e visti gli atti e i documenti del giudizio

HA RITENUTO QUANTO SEGUE

che in forza del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814, pel trattamento delle navi mercantili nemiche presenti nei porti del Regno e delle colonie, allo scoppio della guerra, le autorità marittime di Massaua procedettero al sequestro del piroscafo *Ambra* battente bandiera austriaca, rifugiatosi in quel porto sin dall'agosto 1914:

Che dopo scaduto il termine stabilito dall'art. 2 delle norme regolamentari per i giudizi sulle nazionalità delle merci esistenti a bordo delle navi suddette, la Ditta francese Kahn e Kahn, con sede a Parigi, ha fatto pervenire al commissario del Governo una domanda con la quale chiede si dichiari di sua proprietà la seguente merce già caricata sul piroscafo *Ambra* a Trieste con destinazione a Calcutta, e se ne ordini il rilascio a sua disposizione:

12 balle paper, marca KC 1396, Calcutta MJA, 1614/23

che il commissario del Governo ha fatto propria la domanda;

Che il possesso presso la Ditta Kahn e Kahn della polizza di carico (n. 592), in cui la Ditta medesima figura caricatrice e destinataria della merce ora rivendicata, lascia presumere la sua appartenenza ad essa Ditta;

Visto l'art. 5 del decreto Luogotenenziale suddetto

ORDINA

il rilascio alla istante Ditta Kahn e Kahn di Parigi delle merci sopra descritte di cui alla polizza n. 592 previo pagamento delle relative spese di custodia e consegna.

Così deciso dalla Commissione delle prede, in Camera di Consiglio, nella sua sede in Roma, via Zanardelli, n. 7, addì 8-15 luglio 1916.

Michele La Terza, presidente.
Edoardo Barbavara, membro ordinario.
Adolfo Berio, » »
Francesco Mazzinghi, » »
Gerolamo Biscaro, » » e relatore.
Giovanni Formica, » supplente.
Riccardo Marcelli, segretario.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 2 luglio 1916:

Battaglia Giovanni, primo agente di 2ª classe delle Imposte dirette, è stato collocato in aspettativa, per infermità, dal 1° giugno 1916, e per la durata di mesi tre.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 20 luglio 1916:

Di Dio cav. Vincenzo, maggiore, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Barili cav. Giuseppe, id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa di cui sopra deve considerarsi come concessa per infermità provenienti da cause di servizio.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Petropoli cav. Giovanni, maggiore.
Ruocco Aniello, capitano.
Maggiore-Perni Luigi, id.
Rizzi Nicomede, id.
Prina Francesco, id.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:

Pivato cav. Luigi, maggiore.
Praga Giuseppe, capitano.
Colla Arnaldo, id.
Ruggiero Umberto, id.

I seguenti primi capitani e capitani sono promossi maggiori:

Chignoli Luigi — Blancato Michele — Cornini Ernesto — Tempo Giuseppe — Favini Gualberto — Gervasoni Albino — Emanuel Giacomo — Gatti Alfredo — Scandelibeni Raul — Paliacio di Suni Gaetano — Iorio Carlo.

Scaramella Alberto, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Lenti Sebastiano, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

I seguenti tenenti sono promossi capitani:

Marzani Augusto — Albanesi Mario — Conforti Raffaele — Anelli Giovanni Cesare — Rocca Giovanni.

Puchetti Guido — Aquila Antonio — Lettieri Gennaro — De-Molinari Vigilio — Caldarelli Alfredo — Bronchelli Adolfo — Rossi Giuseppe — Pezziardi-Micca Ignazio — Vitale Ernesto — Combi Mario — Gaipa Adolfo — Infantino Nicolò — Maccarone Ugo.

Barbieri Ezio, tenente, promosso capitano per merito eccezionale, in base all'art. 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Giorgieri Giuseppe — Mosca Luigi — Cefali Antonino.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Forneris Alberto — Olivieri Giuseppe — Bortolotti Amleto — Catalano Salvatore — Martinelli Mario — Carlomagno Angelo — Quaglia Enrico — Mosca Luigi — Caroncini Odoardo — Fois Enrico — Palmegiano Salvatore — Russo Ronco — Rosiello Angelo — Tirelli Ettore — Gaspari Giuseppe — Martire Paolo — De Vita Salvatore — Angeleri Lorenzo — Curci Giuseppe — Caruso Giovanni — Nanissi Aurelio — Carfagna Venanzio — Pirotti Alberto — Porcelli Ernesto — De Maria Salvatore — Maldini Leone — Brunetto Romualdo — Parrabbi Tito.

Cozzani Alberto, sottotenente in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

Arma di cavalleria.

Con decreto Luogotenenziale del 16 luglio 1916:

Nasi Giorgio, tenente, promosso capitano.
Procaccini Mario, id., id. id.

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Melin Angelo — Romeo Giuseppe — Bianchi Giacinto — Stabile Stefano.

Arma d'artiglieria.

Con decreto Luogotenenziale del 16 luglio 1916:

Zecca cav. Alfredo, colonnello — Cerboni cav. Ernesto, id., collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° agosto 1916 ed inscritti nella riserva.

Torella cav. Giuseppe, tenente colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Ianniello Ferdinando, tenente complemento, nominato tenente in servizio attivo permanente.

I seguenti tenenti di complemento nell'arma di artiglieria sono nominati tenenti in servizio attivo permanente:

Malfatti Pietro — Marino Marino — Giani Alessandro — D'Angelo Biagio — Boncoraglio Francesco — Grassi Natale — Brunori Giuliano — Marano Gennaro.

Battistoni Francesco — Mori Cesare — D'Alfonso Attilio — Vallerini Mario — Crisafulli Adolfo — Maccari Bruno — Ferrari Achille — Vola Alessandro — Gargano Andrea — Martelli Armando — Milletti Renato — Foti Attilio — Capasso Riccardo — Armani Achille — Urso Sebastiano — Cocca Gaetano — Pettirossi Giuseppe — Tuccimei Giovanni — Carrara Vittorio — Pilotto Luigi — Tommasi Camillo — Barberi Barbero — Ciampa Luigi — Daneri Emilio — Zavertal Paolo Guido — Brunelli Federico — Campanella Attilio — Cefaratti Arturo — Boratto Alfredo — Ott Federico — Rapazzini Pietro — Alì Giuseppe — Schiaffino Prospero — Abate Giulio.

Andretta Lorenzo — Orselli Giuseppe — Turra Antonio — Basso Gustavo — Failoni Walter.

I seguenti sottufficiali nell'arma di artiglieria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Gasperini Gualtiero — Bussarelli Enrico — Grossi Alfredo — Tarentini Michele — Pieri Augusto — Tuzza Alfonso — Roberti Giovanni — De Aldisio Roberto.

Occhipinti Ignazio — D'Agostino Michele — Gori Agostino — Natale Francesco — Fedi Plinio — Fossati Luigi — Ferraioli Gaetano — Franco Francesco — Battista Michele — Mastrovita Giuseppe — Galetto Vittorio — Romagnoli Guerrino — Rui Aristide — Cuccurullo Pasquale — Pallante Amanzio — Isidori Leone — Padovani Ezio — Mazzocchi Teveruccio — Pacia Silvio — Panero Michele — Proia Giulio — Bolzani Aristide.

Con decreto Luogotenenziale del 20 luglio 1916:

Cristani cav. Luigi, tenente colonnello, promosso colonnello.

(Continua).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 30, dal 24 al 30 luglio 1916.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Aquila*	Aquila	Aquila	equina	1
	»	Avezzano	Balsorano	ovina	1
	Avellino	San Angelo dei L.	Andretta	bovina	1
	»	»	Calitri	caprina	1
	»	»	Monteverde	bovina	1
	Bergamo	Bergamo	Azzano	»	1
	»	»	Satzzano	»	1
	»	Clusone	Lovere	»	1
	»	Treviglio	Verdello	»	1
	»	»	Zanica	»	2
	Brescia	Brescia	Brescia	»	4
	»	»	Fiero	»	1
	Campobasso	Larino	Montelongo	caprina	1
	Caserta	Caserta	Presenzano (a)	ovina	1
	»	»	San Tammaro (a)	bovina	1
	»	Nola	Nola	»	1
	Chieti	Vasto	Torrebrina	ovina	1
	Como	Como	Cantù	»	8
	Cosenza	Castrovillari	Cassano al Jonio	bovina	1
	»	Cosenza	San Giovanni in Fiore	»	2
	Firenze	San Miniato	Santa Croce sull'Arno	ovina	1
	Foggia	Foggia	Foggia	»	1
	»	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	1
	»	»	San Marco in Lamis	»	1
	»	»	Serracapriola	bovina	1
	Girgenti (a)	Girgenti	Noro	bov. ed o.	13
	Mantova	Mantova	Castellucchio	bovina	1
	Piacenza	Piacenza	Calendasco	»	1
	Potenza	Matera	Matera	ovina	1
	»	»	Miglionico	equina	1
	»	»	Salandra	cap. e ov.	2
	Torino	Torino	Buriasco	bovina	1
	»	»	Leynì	»	1
	Verona	San Pietro in Car.	Negarino	»	1
					59

(a) Sospetto.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Carbonchio sintomatico	*Belluno*	Belluno	Trinchiana	bovina	1
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1
	»	»	Borgosatollo	»	1
	Caserta	Caserta	Presenzano	»	1
	Grosseto	Grosseto	Gavorrano	»	1
	Perugia	Rieti	Rieti	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Novellara	»	1
	»	»	Gattatico	»	1
					8
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	bovina	6
	»	Casale Monferrato	Montiglio	»	1
	»	Novi Ligure	Castelletto	»	2
	»	»	Pozzolo	»	1
	Aquila	Aquila	Lucoli	»	2
	»	»	Roccadimezzo	»	51
	»	»	Scoppito	»	2
	»	Cittaducale	Amatrice	»	3
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	»	2
	»	»	Cortona	»	3
	»	»	Monte San Savino	»	2
	»	»	Stia	»	13
	Belluno	Belluno	Belluno	»	3
	»	»	Mel	»	2
	»	»	Sedico	»	1
	»	Feltre	Arsiè	»	7
	»	»	Cesio Maggiore	»	3
	»	»	Feltre	»	3
	»	»	Pedavena	»	3
	»	»	San Gregorio	»	4
	Benevento	Benevento	Cantano	»	3
	»	»	Tocco Gaudio	»	14
	»	Cerreto Sannita	Cerreto Sannita	»	2
	»	»	Morcone	»	6
	»	»	Pietraroia	»	2
	Bergamo	Bergamo	Adrara San Martino	»	4
	»	»	Albano S. Alessandro	»	27
	»	»	Almenno S. Bartolomeo	»	16
	»	»	Almenno S. Salvatore	»	1
	»	»	Ambivere	»	4
	»	»	Bedulita	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Bergamo*	Bergamo	Brembate Sotto	bovina	2
	»	»	Brembilla	»	9
	»	»	Colosco d'Adda	»	1
	»	»	Capizzone	»	1
	»	»	Carenno	»	6
	»	»	Carona	»	3
	»	»	Cepino	»	1
	»	»	Cisano Bergamasco	»	2
	»	»	Clanezzo	»	1
	»	»	Costa di Valle Imagna	»	4
	»	»	Dossena	»	2
	»	»	Filago	»	15
	»	»	Foppolo	»	6
	»	»	Foresto Sparso	»	13
	»	»	Fuipiano Valle Imagna	»	2
	»	»	Grumello del Monte	»	12
	»	»	Mapello	»	15
	»	»	Mezzoldo	»	2
	»	»	Moio dei Calvi	»	1
	»	»	Palazzago	»	10
	»	»	Pedrengo	»	1
	»	»	Piazza Torre	»	1
	»	»	Pradalunga	»	4
	»	»	Roncola	»	6
	»	»	Rota Fuori	»	3
	»	»	Sant'Antonio d'Adda	»	11
	»	»	Selino	»	2
	»	»	Sotto il Monte	»	8
	»	»	Taleggio	»	15
	»	»	Terno	»	2
	»	»	Valleve	»	1
	»	»	Valnegra	»	1
	»	»	Vedeseta	»	1
	»	»	Villongo San Filastro	»	6
	»	»	Zandobbio	»	2
	»	Clusone	Ardesio	»	12
	»	»	Azzono	»	1
	»	»	Barzizza	»	1
	»	»	Bondione	»	1
	»	»	Clusone	»	1
	»	»	Colere	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Clusone	Fiumenero	bovina	2
	»	»	Gandellino	bov. e su.	3
	»	»	Gromo	»	3
	»	»	Lizzola	»	16
	»	»	Oltrepovo	bovina	1
	»	»	Premolo	»	1
	»	»	Vilminore	»	1
	»	Treviglio	Antegnate	»	1
	»	»	Mozzanica	»	1
	»	»	Spirano	»	1
	»	»	Treviglio	»	1
	»	»	Urgnano	»	2
	»	»	Zanica	»	1
	Bologna	Bologna	Borgo Panigale	»	2
	»	»	Calderara di Reno	»	2
	»	»	Casalecchio	»	1
	»	»	Galliera	»	2
	»	»	Granarolo	»	1
	»	»	Malalbergo	»	1
	»	»	Molinella	»	1
	»	»	Monte San Pietro	»	2
	»	»	Ozzano	»	3
	»	»	San Lazzaro	»	1
	»	»	San Giorgio in Piano	»	1
	»	Imola	Castelguelfo	»	3
	»	»	Castel San Pietro	»	1
	»	»	Imola	»	22
	»	»	Medicina	»	1
	Brescia	Breno	Darfo	»	3
	»	»	Ceto	»	1
	»	»	Cevo	»	1
	»	»	Edolo	»	1
	»	»	Loveno Grumello	»	2
	»	»	Pisogne	»	3
	»	»	Brescia	»	2
	»	»	Bedizzole	»	7
	»	»	Calcinato	»	5
	»	»	Castegnato	»	2
	»	»	Desenzano	»	2
	»	»	Lonato	»	1
	»	»	Montichiari	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Pezzaze	bovina	1
	»	»	Sarezzo	»	1
	»	Chiari	Chiari	»	3
	»	»	Castelcovati	»	2
	»	»	Palazzolo	»	1
	»	»	Rovato	»	2
	»	Salò	Bagolino	»	4
	»	»	Ono Degno	»	1
	»	»	Polpenazze	»	1
	»	Verolanuova	Gottolengo	»	1
	Caserta	Caserta	Baia e Latina	»	3
	»	»	San Tammaro	»	1
	»	»	Castel di Sasso	»	1
	»	Piedimonte d'Alife	Alvignano	»	1
	»	»	Caiazzo	»	1
	Como	Como	Appiano	»	2
	»	»	Cantù	»	1
	»	»	Costamasnaga	»	2
	»	»	Montorfano	»	1
	»	»	Turate	»	2
	»	Lecco	Bulciago	»	1
	»	»	Casatenovo	»	1
	»	»	Cassago	»	3
	»	»	Cernusco Lombardo	»	1
	»	»	Cremella	»	2
	»	»	Galliate	»	2
	»	»	Missaglia	»	1
	»	»	Moggio	»	1
	»	Varese	Valtorre	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Piadena	»	1
	»	Crema	Capralba	»	1
	»	»	Ombriano	»	2
	»	»	Soncino	»	3
	»	»	Rivolta d'Adda	»	1
	»	»	Vidolasco	»	1
	»	Cremona	Azzanello	»	2
	»	»	Cà di Andrea	»	2
	»	»	Casalbuttano	»	1
	»	»	Castelverde	»	5
	»	»	Corte dei Cortesi	»	1
	»	»	Pieve d'Olmi	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Robecco	bovina	1
	»	»	Volongo	»	9
	Cuneo	Alba	Ceresole	»	1
	»	»	Neive	»	1
	»	»	Verduno	»	1
	»	Cuneo	Cantallo	»	8
	»	»	Castelmagno	»	5
	»	»	Demonte	»	5
	»	»	Marmora	»	3
	»	»	Monterosso	»	1
	»	»	Sambuco	»	1
	»	»	Vottignasco	»	1
	»	Mondovì	Castellino	»	1
	»	»	Magliano	»	2
	»	»	Sant'Albano	»	3
	»	»	Torresina	»	2
	»	Saluzzo	Cavallerleone	»	1
	»	»	Ostana	»	1
	»	»	Savigliano	»	2
	Ferrara	Comacchio	Migliarino	»	1
	»	Ferrara	Bondeno	»	1
	»	»	Ferrara	»	1
	»	»	Formignana	»	1
	»	»	Iolanda di Savoia	»	1
	»	»	Portomaggiore	»	16
	»	»	Vigarano	»	3
	Firenze	Firenze	Barberino di Mugello	»	1
	»	»	Carmignano	»	1
	»	»	Casollina e Torri	»	1
	»	»	Figline Valdarno	»	1
	»	»	Firenzuola	»	25
	»	»	Scarperia	»	1
	»	Pistoia	Agliana	»	1
	»	»	Montale	»	1
	»	»	Pistoia	»	2
	»	San Miniato	Santa Maria a Monte	»	1
	»	»	San Miniato	»	1
	»	»	Vinci	»	1
	Forlì	Cesena	Cesenatico	»	1
	Genova	Chiavari	Chiavari	»	1
	»	Spezia	Spezia	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Grosseto*	Grosseto	Grosseto	bovina	3
	Lucca	Lucca	Capannori	»	1
	»	»	Monsummano	»	1
	»	»	Pietrasanta	»	1
	»	»	Uzzano	»	1
	Mantova	Asola	Marcaria	»	7
	»	Canneto sull'Oglio	Mariana	»	1
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	1
	»	»	Pegognaga	»	1
	»	»	San Benedetto Po	»	5
	»	Mantova	Borgoforte	»	4
	»	»	Curtatone	»	2
	»	»	Porto Mantovano	»	1
	»	»	San Giorgio	»	5
	»	Viadana	Sabbioneta	»	1
	»	»	Viadana	»	3
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1
	»	»	Cisliano	»	1
	»	»	Corbetta	»	1
	»	»	Vittuone	»	1
	»	Lodi	Abbadia Cerreto	»	2
	»	»	Fombio	»	1
	»	»	Lodi	»	1
	»	»	Meleti	»	1
	»	»	Mulazzano	»	1
	»	»	Pieve Fissiraga	»	1
	»	»	San Rocco	»	1
	»	Milano	Cassano d'Adda	»	1
	»	»	Cornate	»	1
	»	»	Cusago	»	2
	»	»	Segrate	»	1
	»	»	Vaprio	»	1
	»	Monza	Aicurzio	»	1
	»	»	Albiate	»	1
	»	»	Correzzana	»	1
	Modena	Modena	Campogalliano	»	3
	»	»	Novi	»	1
	»	»	Soliera	»	1
	»	»	San Cesario	»	1
	Novara	Biella	Salussola	»	4
	»	Novara	Borgolavezzaro	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Novara	Casalino	bovina	1
	»	»	Caltignaga	»	3
	»	»	Granozzo	»	1
	»	Vercelli	Santhià	»	2
	»	»	Tronzano	»	2
	»	»	Vercelli	»	5
	Padova	Camposampiero	Curtarolo	»	1
	»	»	Santa Giustina	»	1
	»	»	Trebaseleghe	»	2
	»	»	Villa del Conte	»	1
	»	Cittadella	Cittadella	»	3
	»	»	Fontaniva	»	2
	»	»	Galliera Veneta	»	2
	»	»	Grantorto	»	3
	»	»	San Martino di Lupari	»	3
	»	Conselve	Anguillara Veneta	»	1
	»	Montagnana	Megliadino San Fidenzio	»	1
	»	Padova	Abano	»	2
	»	»	Bovolenta	»	3
	»	»	Cadoneghe	»	1
	»	»	Casalserugo	»	1
	»	»	Limena	»	1
	»	»	Mestrino	»	2
	»	»	Padova	»	5
	»	»	Piazzola	»	1
	»	»	Rovolon	»	1
	»	»	Villafranca	»	1
	»	Piove di Sacco	Brugine	»	1
	»	»	Pontelongo	»	1
	»	»	Sant'Angelo	»	2
	Palermo	Corleone	Contessa Entellina	»	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	Palermo	Marineo	cap. e ov.	2
	»	»	Palermo	bovina	1
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	»	1
	»	»	Busseto	»	10
	»	»	Medesano	»	1
	»	»	Polesine Parmense	»	3
	»	»	Roccabianca	»	3
	»	»	Zibello	»	1
	»	Borgotaro	Bedonia	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Parma*	Borgotaro	Beruto	bovina	4
	»	Parma	Corniglio	»	1
	»	»	Langhirano	»	3
	»	»	Parma	»	3
	»	»	San Lazzaro	»	2
	»	»	San Pancrazio	»	1
	»	»	Sorbolo	»	1
	Pavia	Bobbio	Bobbio	»	1
	»	Mortara	Dorno.	»	1
	»	»	Gambolò	»	1
	»	»	Palestro	»	2
	»	Pavia	Bascapè	»	1
	»	»	Battuda	»	1
	»	»	Chignolo Po	»	1
	»	»	Gerenzago	»	1
	»	»	Monticelli	»	2
	»	»	Rognano	»	1
	»	»	Trovo.	»	2
	»	»	Valle	»	1
	»	»	Vidigulfo	»	1
	»	Voghera	Arena Po	»	1
	»	»	Corana		1
	»	»	Cornale	»	1
	»	»	Godiasco	»	1
	»	»	Pizzocorno	»	1
	»	»	Torre del Monte	»	1
	»	»	Torrazza Coste	»	1
	Perugia	Foligno	Foligno	»	10
	»	»	Id.	»	1
	»	Perugia	Bastia	»	1
	»	»	Città di Castello	»	2
	»	Rieti	Montopoli	»	13
	»	»	Poggio Catino	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	2
	»	»	Besenzone	»	1
	»	»	Cadeo	»	4
	»	»	Castell'Arquato	»	5
	»	»	Cortemaggiore	»	2
	»	»	Fiorenzuola	»	9
	»	»	Lugagnano	»	1
	»	»	San Pietro	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
(Segue) **Afta epizootica**	*Piacenza*	Fiorenzuola	Vernasca	bovina	2
	»	»	Villanova	»	10
	»	Piacenza	Castel San Giovanni	»	1
	»	»	Ferriere	»	15
	»	»	Gragnano	»	2
	»	»	Piacenza	»	4
	»	»	Podenzano	»	3
	»	»	Pontenure	»	1
	»	»	Rottofreno	»	3
	»	»	Sant'Antonio	»	2
	»	»	San Lazzaro	»	2
	»	»	Vigolzone	»	1
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	1
	»	»	Bientina	»	1
	Ravenna	Faenza	Bagnara di Romagna	»	1
	»	Lugo	Lugo	»	3
	»	Ravenna	Ravenna	»	4
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Busana	»	4
	»	»	Castelnuovo di Sotto	»	1
	»	»	Gattatico	»	1
	»	»	Ligonchio	»	12
	»	»	Ramiseto	»	1
	»	»	Id.	ovina	2
	»	»	San Martino in Rio	bovina	2
	»	»	Vetto	»	2
	»	»	Villaminozzo	»	6
	Roma	Roma	Roma	»	1
	Rovigo	Adria	Loreo	»	1
	»	Rovigo	Canaro	»	2
	»	»	Sant'Apollinare con Selva	»	1
	Siena	Montepulciano	Montepulciano	»	2
	»	Siena	Siena	»	1
	Sondrio	Sondrio	Livigno	»	2
	»	»	Valfurva	»	5
	»	»	Villa di Tirano	»	1
	Teramo	Teramo	Pietracamela	»	1
	Torino	Torino	Andezeno	»	1
	»	»	Carmagnola	»	3
	»	»	Chieri	»	4
	»	»	Lanzo Torinese	»	1
	»	»	Santena	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Treviso*	Asolo	Asolo	bovina	1
	»	»	Crespano Veneto	»	5
	»	»	Fonte	»	1
	»	»	Monfumo	»	1
	»	»	Paderno d'Asolo	»	1
	»	»	San Zenone degli Ezzelini	»	1
	»	Castelfranco V.	Castelfranco Veneto	»	4
	»	»	Riese	»	1
	»	»	Vedelago	»	6
	»	Conegliano	Mareno di Piave	»	1
	»	Treviso	Breda di Piave	»	1
	»	»	Maserada	»	2
	»	»	Paese	»	1
	»	»	Roncade	»	2
	»	»	Spressiano	»	1
	»	»	Treviso	»	2
	»	»	Villorba	»	2
	»	Valdobbiadene	Sernaglia	»	2
	»	Vittorio	Colle Umberto	»	1
	»	»	Vittorio	»	1
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	2
	»	»	Chioggia	»	3
	»	»	Cona	»	1
	»	Venezia	Campagna Lupia	»	3
	»	»	Camponogara	»	4
	»	»	Chirignago	»	2
	»	»	Favaro Veneto	»	1
	»	»	Marcon	»	1
	»	»	Martellago	»	2
	»	»	Mestre	»	3
	»	»	Mira	»	7
	»	»	Noale	»	3
	»	»	Portogruaro	»	1
	»	»	Pramaggiore	»	1
	»	»	Scorzè	»	5
	»	»	Zelarino	»	1
	Verona	Bardolino	Castelletto di Brenzone	»	1
	»	Caprino Veronese	Caprino Veronese	»	2
	»	»	Cavaion Veronese	»	1
	»	»	San Zeno di Montagna	»	10
	»	Cologna Veneta	Cologna Veneta	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Verona*	Isola della Scala	Isola della Scala	bovina	1
	»	»	Palù	»	1
	»	»	Trevenzuolo	»	1
	»	Legnago	Legnago	»	1
	»	San Bonifacio	Caldiero	»	1
	»	»	Colognola ai Colli	»	3
	»	»	Soave	»	2
	»	Sanguinetto	Casaleone	»	1
	»	»	Cerea.	»	1
	»	»	Sanguinetto	»	1
	»	S. Pietro in Cariano	Breonio	»	3
	»	Tregnago	Selva di Progno	»	2
	»	»	Velo Veronese	»	1
	»	»	Vestenanuova	»	2
	»	Verona	Boscochiesanuova	»	6
	»	»	Castel d'Azzano	»	1
	»	»	Erbezzo	»	4
	»	»	Marcellise	»	1
	»	»	Prun	»	4
	»	»	San Giovanni Lupatoto	»	1
	»	»	San Massimo all'Adige	»	1
	»	»	Santa Maria in Stelle	»	2
	»	»	Sommacampagna	»	2
	»	»	Verona	»	2
	»	Villafranca	Villa franca di Verona.	»	7
	Vicenza	Barbarano	Albettone	»	3
	»	Bassano	Bassano	»	5
	»	»	Mussulente	»	11
	»	Lonigo	Alonte	»	3
	»	»	Campiglia	»	1
	»	»	Lonigo	»	5
	»	»	Montebello	»	2
	»	»	Noventa Vicentina	»	1
	»	»	Poiana Maggiore	»	6
	»	Marostica	Breganze	»	7
	»	»	Pianezze	»	1
	»	Schio	Malo	»	1
	»	Thiene	Marano.	»	6
	»	»	Villaverla	»	1
	»	Valdagno	Novale	»	4
	»	»	Valdagno	»	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Vicenza*	Vicenza	Altavilla	bovina	1
	»	»	Camisano	»	6
	»	»	Creazzo	»	2
	»	»	Grisignano	»	5
	»	»	Grumolo	»	3
	»	»	Isola Vicentina	»	2
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Longare	bovina	3
	»	»	Montecchio Maggiore	»	11
	»	»	Montegalda	»	6
	»	»	Montegaldella	»	3
	»	»	Sovizzo	»	1
					1277
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Santa Maria Nova	—	1
	»	»	Serra San Quirico	—	2
	Aquila	Aquila	Lucoli	—	2
	»	Avezzano	Bisegno	—	2
	»	»	Ortona	—	3
	Arezzo	Arezzo	Cortona	—	86
	»	»	Foiano	—	2
	»	»	Montevarchi	—	1
	»	»	Monte Santa Maria Tiberina	—	2
	»	»	San Giovanni Valdarno	—	1
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Castignano	—	4
	»	»	Castorano	—	5
	»	»	Colli	—	1
	»	»	Force	—	14
	»	»	Montalto	—	5
	»	»	Spinetoli	—	3
	»	Fermo	Fermo	—	1
	Caserta	Gaeta	Lenola	—	4
	Ferrara	Cento	Pieve di Cento	—	2
	Firenze	Firenze	Firenze	—	5
	Foggia	Bovino	Celle San Vito	—	6
	»	San Severo	Rignano Garganico	—	1
	»	»	San Giovanni Rotondo	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	5
	»	Rimini	Rimini	—	5
	Girgenti	Girgenti	Raffadali	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
	Grosseto	Grosseto	Manciano	—	1
	»	»	Pitigliano	—	1
	»	»	Roccastrada	—	1
	Macerata	Macerata	Cingoli	—	1
	»	»	Montecassiano	—	24
	»	»	Sanginesio	—	4
	Mantova	Mantova	Castelbelforte	—	1
	Napoli	Pozzuoli	Marano	—	4
	»	»	Pozzuoli	—	7
	Parma	Parma	Sorbolo	—	1
	Perugia	Orvieto	Montegabbione	—	24
	»	»	Monteleone d'Orvieto	—	14
	»	Perugia	Castiglione del Lago	—	1
	»	»	Città di Castello	—	1
	Piacenza	Fiorenzuola	San Pietro	—	1
	»	»	Villanova	—	3
	»	Piacenza	Monticelli	—	1
	»	»	Rivergaro	—	1
	Pisa	Pisa	Collesalvetti	—	2
Segue **Malattie infettive dei suini**	»	Volterra	Castelnuovo di Val di Cecina . . .	—	10
	»	»	Suvereto	—	12
	Potenza	Matera	Salandra	—	2
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	—	2
	Roma	Viterbo	Bolsena	—	1
	»	»	Castel Cellesi	—	1
	»	»	Civitella d'Agliano	—	1
	»	»	Bagnorea	—	1
	»	»	Onano	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Salerno	Salerno	Amalfi	—	3
	»	»	Tramonti.	—	1
	Siena	Montepulciano	Montepulciano	—	3
	»	»	Chiusi.	—	3
	»	Siena	Gaiole	—	5
	»	»	Monteriggioni	—	3
	»	»	Monticiano	—	2
	»	»	Siena	—	2
	»	»	Torrita.	—	5
	Teramo	Penne	Loreto Aprutino	—	2
	»	»	Basciano	—	3
	»	Teramo	Pietracamela	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Teramo*	Teramo	Teramo	—	4
	Venezia	Venezia	Mira	—	1
					831
Morva	*Avellino* (a)	Avellino	Avellino	equina	1
	Belluno	Belluno	Tambre d'Alpago	»	1
	Caserta	Caserta	Caserta	»	1
	Firenze	Firenze	Firenze	»	1
	Foggia	San Severo	San Paolo di Civitate	»	1
	Mantova	Bozzolo	Gazoldo degli Ippoliti	»	1
	Napoli	Napoli	Barra	»	1
	»	»	San Giovanni	»	4
	Vicenza	Marostica	Pozzoleone	»	1
(a) Sospetta.					12
Farcino criptococcico	*Bari*	Barletta	Barletta	equina	1
	Caserta	Nola	Palma Campania	»	1
	Foggia	San Severo	Apricena	»	1
	»	»	San Paolo di Civitate	»	1
	Grosseto	Grosseto	Campagnatico	»	1
	»	»	Grosseto	»	1
	»	»	Massa Marittima	»	1
	»	»	Roccastrada	»	1
	Mantova	Mantova	Roverbella	»	1
	Napoli	Castellammare	Poggiomarino	»	4
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	2
	Vicenza	Lonigo	Lonigo	»	1
	»	Schio	Schio	»	1
					18
Colera dei polli	*Teramo*	Teramo	Giulianova	pollame	1
	»	»	Mosciano Sant'Angelo	»	2
					3
Diarrea dei vitelli	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Secinaro	ovina	10
	»	»	Aielli	»	3
	»	»	Lecce nei Marsi	»	1
	»	»	Pescina	»	1
	»	»	Tagliacozzo	»	1
	»	Sulmona	Canzano	»	4
	»	»	Villalago	»	4
	Belluno	Belluno	Sedico	equina	1
	Benevento	San Bartolom. in G.	Foiano Valfortore	ovina	5
	Campobasso	Isernia	Vistogirardi	»	1
	Foggia	Bovino	Troia	»	1
	Grosseto	Grosseto	Manciano	»	1
	Novara	Novara	Novara	equina	1
	Padova	Padova	Padova	»	1
	Perugia	Rieti	Greccio	suina	1
	Roma	Frosinone	Acuto	ovina	1
	»	»	Anagni	»	1
	»	»	Paliano	»	1
	»	Velletri	Terracina	equina	1
	Rovigo	Rovigo	Badia	»	1
	Teramo	Teramo	Pietracamela.	ovina	3
	Vicenza	Bassano	Cartigliano	equina	1
	»	Lonigo	Lonigo	»	1
	»	Vicenza	Dueville	»	1
					47
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Bari*	Barletta	Minervino	ovina	1
	Perugia	Rieti	Belmonte in Sabina.	cap. e ov.	2
	»	Spoleto	Trevi	ovina	1
	»	Terni	Arrone	caprina	2
	Potenza	Lagonegro	Calvera.	»	1
	»	Potenza	Pietrapertosa	cap. e ov.	2
	Roma	Roma	Rignano	ovina	1
	»	»	Roma	»	2
	»	»	Subiaco	»	1
	»	Velletri	Norma	»	1
	»	Viterbo	Bassanello	»	1
	Salerno	Campagna	Colliano	»	1
					16

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Rabbia	*Arezzo*	Arezzo	Cortona	canina	2
	»	»	Montevarchi	suina	1
	Avellino	Avellino	Avellino	equina	1
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	bovina	1
	Caserta	Nola	Saviano	equina	1
	Chieti (a)	Lanciano	Lanciano	»	3
	Cuneo	Alba	La Morra	»	1
	»	Mondovì	Rocca dei Baldi	»	1
	»	»	Sant'Albano Stura	»	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	1
	»	»	Firenze	»	1
	Girgenti (a)	Girgenti	Naro	bovina	2
	Messina	Messina	Messina	canina	1
	Milano	Milano	Liscate	bovina	1
	»	»	Milano	canina	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	»	Termini Imerese	Montemaggiore	»	1
	Potenza	Matera	Miglionico	bovina	1
	Torino	Torino	Pianezza	»	1
	»	»	Torino	canina	2
	Venezia (a)	Venezia	Mestre	»	3
	Verona (a)	Verona	Quinto di Valpantena	»	1
	»	»	San Michele Extra	»	1
(a) Sospetta.					29
Tubercolosi bovina	*Ascoli Piceno*	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	bovina	1
Influenza equina	*Venezia*	Venezia	Mestre	equina	1
Aborto epizootico	—	—	—	—	—
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	17	34	59
Carbonchio sintomatico	6	8	8
Afta epizootica	41	449	1277
Morva	8	9	12
Farcino criptococcico	9	14	18
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	15	23	29
Rogna	13	24	47
Malattie infettive dei suini	25	69	331
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	5	12	16
Colera dei polli	1	2	3
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	1	1	1
Barbone dei bufali	—	—	—
Influenza del cavallo	1	1	1
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Aborto epizootico	—	—	—

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 12 febbraio 1916:

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2100 dal 1° gennaio 1916:
Cassizzi Edoardo — Ambrogi Adolfo.
Compagnoni Silvia, ad usiliaria a L. 1950 dal 1° gennaio 1916:
Catani Senesio, ad ufficiale d'ordine a L. 1950 dal 1° gennaio 1916.

Con decreto Ministeriale del 10 aprile 1916:

Ciampi Emilio, a primo ufficiale telegrafico a L. 3000 dal 1° dicembre 1915.

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1916:

A primi segretari a L. 4500 dal 1° gennaio 1916.
Casu Francesco — Baguzzi cav. rag. Giuseppe — Viotti cav. Pietro — Mina cav. Pietro — Catalano cav. Battista.
Friggeri cav. Ferruccio, a segretario a L. 4000 dal 1° gennaio 1916.
A segretari a L. 3500 dal 1° gennaio 1916:
Filippini Augusto — Segre Terenzio.
A segretari a L. 2500 dal 1° gennaio 1916:
Marcucci Remo — Accornero Attilio — Somma Antonino — Sarti Umberto — Zeccolini dott. Eduardo — Berlotto dott. Giuseppe — Molteni Mario — Sardo Gaetano — Maremonti Gaetano — Fogliacco rag. Giovanni — Di Giuno Ottorino — Franco Silvio.
A segretari a L. 2500 dal 16 gennaio 1916:
Quarra Renato — Arena dott. Celestino — Rebora dott. Emanuele Solaro dott. Carlo Alberto — Cerquetti Pacifico — Lorenzoni Enrico — Falconi dott. Raniero — Linguiti Enrico — Rupel Giuseppe — Benedetti Enrico — Antolisei Luigi — Sacquegno Santo — Gaudenzi Ivo — Paris Guglielmo — Monforte Giuseppe — Martone dott. Domenico — Niccolò dott. Vittorio — Salvo dott. Samuele — Cossu dott. Giovanni.
Loria Gatano, a capo d'ufficio a L. 4000 dal 1° gennaio 1916.
Cornalba Angelo, a capo d'ufficio a L. 4000 dell'8 gennaio 1916.
Di Palma Gaetano, a capo d'ufficio a L. 4000 dal 26 gennaio 1916.
Gola Ernesto, a capo d'ufficio a L. 4000 del 28 gennaio 1916.
A capi d'ufficio a L. 3800, dal 1° gennaio 1916:
Carlini Giuseppe — Bianconi Angelo — Fantoni Ildebrando — Branca Martino — Magnifico Michele — Fisker Leonardo — Anaclerio Attilio — Todisco Angelo — Galeotti Antonio — Ferrari Giov. Battista — Campano Michele — Rossi Alberto — De Benedetti Gavino — Sartirano cav. Pilade — Mele Gaetano — Catanzano Francesco — Orsi Vittorio — Balis-Crema Luigi — Chiesa Luigi Vincenzo — Maculani Venanzio — Inverardi Augusto.
A capi d'ufficio a L. 3400, dal 1° gennaio 1916:
Biscontini Amos — Navelli Vincenzo.
A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3300, dal 1° gennaio 1916:
D'Amelio Luigi — Beretta Alberto — Sermasi Narciso — Pravisani Giuseppe — Guidoni Michele — Bonetti Arturo — Bertini Carlo — Cancedda Giuseppe — Perisi Antonio — Arfinetti Giuseppe —

Bellocci Ernesto — Artaz Carlo — Cardello Annibale — Saraceno Antonino — Valerio Pasquale — Angugliaro Mario — Mastrangelo Tommaso — Craveri Federico — Ferrari Urbano — Fabiani Michele — Bergaglio Giuseppe — Gazzeri Ettore — Bresciani Nemesio — Galazzotti Antonio — Grima Luigi.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000 dal 1° gennaio 1916: Bacchi Alessandro — Vico Giov. Maria — Vignolo Carlo — Parrotta Ercole — Villani Adriano.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 10 agosto 1916, in L. 119,73

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 9 agosto 1916, da valere per il giorno 10 agosto 1916.

Franchi	109 74 1/2
Lire sterline	30 87 1/2
Franchi svizzeri	122 04 1/2
Dollari	6 49
Pesos carta	2 71 3/4
Lire oro	119 16

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 9 agosto 1916 — (Bollettino n. 412).

Oggi le nostre truppe sono entrate in Gorizia.

Già nella mattinata di ieri, dopo intenso concentramento di fuoco delle artiglierie, le nostre fanterie avevano completato la conquista delle alture di Oslavia e di Podgora spazzandovi gli ultimi reparti avversari che vi erano annidati.

Trincee e caverne furono trovate colme di cadaveri nemici; ovunque armi, munizioni e materiali di ogni specie abbandonati dall'avversario in rotta completa.

Sull'imbrunire riparti delle brigate Casale e Pavia passavano a guado l'Isonzo, di cui il nemico aveva in parte fatto saltare i ponti e si affozzavano sulla riva sinistra. Una colonna di cavalleria e di bersaglieri ciclisti era tosto lanciata oltre il fiume all'inseguimento. Con valore opera le i stancabili truppe del genio, sotto il tiro delle artiglierie avversarie, gittavano i ponti e riattavano quelli danneggiati dal nemico.

Sul Carso furono ieri respinti nuovi attacchi nemici contro le cime del Monte San Michele ed espugnati altri trinceramenti nei pressi dell'abitato di San Martino.

Il numero complessivo dei prigionieri finora accertato supera i diecimila, ma altri continuano ad affluire nelle stazioni di concentramento.

Non è stato ancora possibile verificare l'entità del bottino di guerra che risulta enorme.

Cadorna.

Roma. — Nella notte sul 2 corrente nostro naviglio leggero, superando le nuove difese fisse apprestate dal nemico dopo i precedenti avvenimenti, riuscì a penetrare nuovamente nel porto di Durazzo ed a silurarvi un piroscafo.

Il mattino del 2 corrente cacciatorpediniere francesi e nazionali che si trovavano in crociera, furono inviati all'attacco delle siluranti austriache che all'alba avevano cannoneggiato alcune località indifese della costa di Puglia.

Il nucleo nemico, che risultò composto di quattro cacciatorpediniere protette dall'incrociatore *Aspern*, fu infatti inseguito e cannoneggiato fino alla zona battuta dai forti di Cattaro, ove si rifugiò malgrado la superiorità delle sue artiglierie. Nessun danno da parte nostra.

Settori esteri.

Continuano i combattimenti sul Sereth, sullo Stochod e a sud del Dniester.

Quasi dovunque i russi ottengono importanti successi, soprattutto strategici.

Essi hanno occupato ieri l'importante città di Tysmienica, situata a pochi chilometri da Stanislau.

Gl'inglesi hanno avanzato ancora a nord di Pozières e i francesi a nord del bosco di Hem.

Nella regione di Verdun, invece, la situazione è restata stazionaria. Solamente l'artiglieria ha dato prova di attività sulla riva destra della Mosa.

In Egitto gl'inglesi, con azioni continuative, tentano sbarazzare il distretto di Katia dal nemico, ormai disorganizzato.

Esso, infatti, si ritira sulla linea di Bir el Abd, in direzione da nord a sud.

Nel settore caucasico i turchi hanno ottenuto qualche leggero vantaggio sulla direttiva Monk-Bitlis: ma altrove hanno ripiegato ancora lasciando prigionieri ed armi in mano dei russi.

Un comunicato ufficiale da Londra informa d'una nuova incursione di Zeppelin sulla costa orientale inglese, ma con poco o punto successo.

Maggior successo pare che abbiano riportato gli aeroplani navali inglesi volando e gettando bombe sull'hangar tedesco di Everè, presso Bruxelles.

Più dettagliate notizie sulla guerra son date dalla *Agenzia Stefani* nei seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 9 (ore 14,40). — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Nella regione ad est di Sviniukhi le nostre truppe si sono impadronite con un colpo di mano di una parte delle trincee nemiche, facendo prigionieri 13 ufficiali e circa 600 soldati.

Sul fiume Koropetz abbiamo sloggiato il nemico dall'opera fortificata e i nostri elementi hanno preso piede sulla riva sinistra sino al confluente col Dniester.

A sud del Dnjester le truppe del generale Letchinsky hanno continuato l'inseguimento del nemico, sloggiandolo consecutivamente da una serie di villaggi e di colline che hanno occupato ed hanno raggiunto il fiume Tlumatch, affluente del Dnjester.

Alle 6 di ieri sera le nostre truppe si sono impadronite della città di Tysmenitsa, delle colline a nord-est fino alla riva destra del Dnjester e della riva destra del Voron a sud di Tysmenitza fino alla sua sorgente.

In totale i prigionieri fatti dal generale Letchinsky durante i combattimenti del 7 corrente ascendono a 88 ufficiali e 7400 soldati, dei quali 3500 tedeschi. Una cifra di duemila tedeschi fu menzionata nel comunicato dell'8 corr. Furono pure presi cinque cannoni, fra cui tre pesanti, 53 mitragliatrici, cassoni e lanciabombe.

Fronte del Caucaso. — Ad ovest di Ghinichkaanch i nostri elementi, dopo avere sloggiato i turchi dalla collina dominante, hanno preso 5 ufficiali fra cui un comandante di battaglione, 38 ascari ed armi.

Il tentativo turco di avanzare nella regione di Kighi è stato arrestato e le nostre truppe, prendendo l'offensiva, hanno sloggiato il nemico dalla posizione ed hanno occupato il villaggio di Kogos a sud di Kighi.

Nella regione Mouch-Bitlis-Van-Urmia-Sennes, nonchè fra Kermanshah ed Hamadan, continuano accaniti combattimenti.

Nella regione Mouch-Bitlis abbiamo ripiegato sotto la pressione nemica verso nord.

Nota. — Nella regione di Friedrichstadt un nostro aviatore, il luogotenente Tisvenko, con l'osservatore Kondruchoff, ha operato una ricognizione malgrado il fuoco dell'artiglieria nemica e l'attacco di un albatros tedesco. Tisvenko prese sotto il suo fuoco il nemico e dopo averlo cacciato continuò la ricognizione. L'aeroplano nemico è caduto in fiamme nelle linee avversarie. La sorte dei nostri aviatori è sconosciuta.

Parigi, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme i tedeschi hanno tentato violenti contrattacchi contro le posizioni conquistate dai francesi ieri e avanti ieri a nord del bosco di Hem. Questi tentativi, infranti dai nostri fuochi, sono costati grosse perdite ai tedeschi che sono stati respinti, eccetto in un punto ove hanno rioccupato una trincea della quale, del resto, un attacco francese ha ripreso la maggior parte. L'avanzata francese negli elementi che i tedeschi occupano continua attivamente a colpi di granate. Fra il bosco di Hem e il fiume i tedeschi bombardano con grossi calibri le posizioni che i francesi stanno organizzando. Nella regione di Chaulnes la lotta di artiglieria continua intensa specialmente fra Lihons e la ferrovia di Chaulnes ove i tedeschi sono penetrati in un punto in elementi avanzati francesi dai quali sono stati immediatamente respinti alla baionetta.

Sulla riva destra della Mosa il combattimento intorno a Thiaumont è durato parte della notte. Dopo numerosi attacchi respinti i tedeschi vi hanno preso piede nuovamente: i francesi tengono sempre i dintorni immediati dell'opera che la loro artiglieria ha preso energicamente sotto il suo fuoco.

Nel villaggio di Fleury i francesi hanno realizzato alcuni progressi a colpi di granate ed hanno respinto dopo vivi combattimenti un attacco tedesco su una delle loro trincee nel settore dei boschi Vaux-Chapître.

Un pilota francese ha inseguito un apparecchio nemico a sud di Luneville e lo ha obbligato ad atterrare dinanzi alle linee francesi ove l'artiglieria francese lo ha distrutto.

Sul fronte della Mosa gli aviatori francesi hanno impegnato numerosi combattimenti.

Sei aeroplani tedeschi, gravemente colpiti, sono caduti a picco bruscamente nelle loro linee; un pallone frenato tedesco è stato distrutto.

Nella notte sul 9 gli aeroplani francesi hanno lanciato proiettili sulla polveriera di Rotteweil, sul Neckar; 150 chilogrammi di esplosivi lanciati su edifici vi hanno provocato un incendio ed esplosioni.

Partiti alle ore 8,30 della sera dell'8 gli aviatori francesi sono rientrati alle ore 23,55 dopo aver coperto 350 chilometri percorsi soprattutto al di sopra dei Vosgi e della Foresta Nera.

Durante la stessa notte squadriglie francesi hanno lanciato 44 granate sulle stazioni di Audun le Roman, Longuyon e Montmody e 83 granate sulle linee da Tergnyers fino alla stazione di La Fere.

Parigi, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord della Somme abbiamo occupato interamente di nuovo la trincea a nord del bosco di Hem, ove il nemico aveva preso piede questa notte. Durante questa azione abbiamo fatto cinquanta prigionieri.

I nostri progressi continuano nella regione a nord del bosco di Hem, ove si svolge con nostro vantaggio un vivace combattimento.

Sulla riva destra della Mosa grande attività delle due artiglierie, nei settori di Thiaumont, Fleury, Vaux, Chapître e Le Chenois. Nessuna azione di fanteria.

Giornata relativamente calma sul resto del fronte.

L'aeroplano francese che ha bombardato la polveriera di Rottweil sul Neckar, come è stato annunciato nel precedente comunicato, era montato dagli aiutanti Raron e Emmanuelli.

Londra, 9 (ore 15,2). — Un comunicato del generale Haig dice:

Nelle vicinanze di Guillemont da ieri nessun cambiamento.

A nord di Pozières abbiamo avanzato ancora con un combattimento a colpi di granate nelle trincee del nemico. Abbiamo fatto 25 prigionieri.

Nel saliente di Ypres, tra il lago Bellewarde e il canale dell'Ysor, il nemico ha bombardato vivamente le nostre trincee la notte scorsa tra le dieci e la mezzanotte con emissione di gas su un largo fronte.

Il gas non ha avuto seri effetti e alcuni attacchi parziali del nemico non hanno potuto penetrare nella nostra linea.

Londra, 9. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dello esercito inglese in Egitto in data 9 corrente sera, dice:

Il nostro inseguimento del nemico nel distretto di Katia continua.

Verso nord e verso ovest la retroguardia turca è stata respinta.

Verso sud un corpo montato su camelli ha scacciato il nemico fuori delle sue trincee. Abbiamo preso ancora prigionieri.

La retroguardia nemica si è ritirata sulla linea di Bir el Abd in direzione da nord a sud, a 15 miglia ad est di Katia.

Basilea, 9. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte del Caucaso. — Le truppe russe che avevano preso piede nella regione di Bitlis e di Mouch furono a poco a poco fatte ritirare.

Le catene di collina a sud di Bitlis e Mouch furono occupate dalle nostre forze avantieri. Nella notte sull'8 le nostre truppe presero Bitlis e l'8 Mouch.

Dagli altri fronti non si è ricevuto alcun rapporto.

Londra, 9. — Un comunicato ufficiale dice:

Dirigibili nemici hanno fatto un raid sulla costa orientale del Regno.

Stanotte fra le ore 12,30 e le 2,30 gli Zeppelin visitarono i distretti costieri dell'est e del nord-est in punti molto lontani gli uni dagli altri. Gli attacchi furono fatti ora con uno ora con due dirigibili per volta.

Osservatori precisi valutano da 7 a 10 il numero dei dirigibili che presero parte al raid.

Nessuna aeronave osò inoltrarsi più di poche miglia nell'interno del paese meno che all'estremità nord.

Sembra che l'attacco fosse diretto soltanto contro le città costiere e che scopo del raid fosse la distruzione senza distinzione di case e beni.

Le nostre batterie antiaeree in quattro punti aprirono il fuoco e sembra siano riuscite quasi ogni volta a respingere il nemico.

Un nostro aeroplano di marina scacciò uno Zeppelin per parecchie miglia verso il mare.

Tenuto conto del tiro dei nostri cannoni e della evidente incertezza dei movimenti degli Zeppelin, non fa meraviglia che il nemico abbia mancato il proprio obiettivo.

La maggior parte delle bombe caddero lontane dai centri popolosi, salvo per una città a nord-est del paese, ove due donne e tre fanciulli furono uccisi e quattro uomini, cinque donne e tre fanciull rimasero feriti; un uomo morì per *choc*.

In un'altra città della medesima regione una donna e tre giovinetti rimasero feriti.

In tutto i danni sono: quattro case in parte bruciate, numerose finestre infrante in varie città e villaggi; una strada ferrata distrutta per un tratto di cinquanta piedi; tutti danni senza la menoma importanza militare.

Sono state contate circa cento bombe esplosive e più di sessanta bombe incendiarie; ma è probabile che il nemico ne abbia gettate un maggior numero, perchè parecchie sarebbero cadute in mare o su terreni disabitati.

Londra, 9 (ufficiale). — Stamane all'alba, malgrado un fuoco violento, gli aeroplani navali attaccarono l'hangar dei dirigibili tedeschi di Everè, presso Bruxelles, e lo bombardarono con successo dall'altezza di 200 piedi, constatarono che otto bombe hanno colpito l'hangar e videro dense colonne di fumo bianco elevarsi. Gli aeroplani ritornarono incolumi.

Le Hâvre, 9. — Un comunicato del Ministero belga delle colonie in data 9 corrente dice:

Il generale Tombeur telegrafa che i tedeschi sono stati fortemente provati nei combattimenti del 3 e del 14 luglio. Le loro perdite in morti e feriti hanno superato i 300 uomini. Le nostre truppe hanno fatto inoltre 96 prigionieri tra cui in forte proporzione europei ed arabi.

Dopo lo scontro del 14 luglio, ove aveva impegnato il grosso delle sue forze, il nemico ha precipitato la sua ritirata verso Saint Michael abbandonando successivamente, sotto la pressione della brigata Molitor, le posizioni che aveva organizzato nella regione di Marishilf.

Risulta dagli ultimi rapporti che l'occupazione da parte della brigata Olsen di Udjiji e del capolinea della ferrovia centrale tedesca, annunciata dal comunicato del 3 corrente, fu compiuta il 29 luglio.

La parte nord-ovest della colonia tedesca è libera da tutte le forze nemiche. Queste hanno effettuato la loro ritirata nella direzione generale di Tabora seguite dappresso dalle colonne belghe.

Saint Michael è situato sulla grande strada da Muanza a Tabora a 120 chilometri al nord di quest'ultima città.

Londra, 9 (ore 11,57 sera). — Un comunicato del generale Haig dice:

A nord-ovest di Pozières gli australiani hanno spinto le loro linee duecento yards innanzi sopra un fronte di seicento yards. Nessun altro cambiamento nella situazione.

In seguito alla cooperazione degli aeroplani con l'artiglieria, parecchi cannoni tedeschi sono stati distrutti e alcuni depositi di esplosivi sono stati fatti saltare in aria. Bombe lanciate da un nostro aeroplano hanno incendiato un treno. Gli aviatori tedeschi si sono mostrati più attivi. I nostri aeroplani e il nostro fuoco di fucileria ne hanno danneggiati parecchi.

Le Hâvre, 9. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Stamane i nostri pezzi di ogni calibro hanno ripreso con successo la distruzione dei lavori tedeschi nella regione di Dixmude.

Basilea, 10. — Si ha da Vienna 9: Un comunicato ufficiale dice:

Sul fronte dell'arciduca Carlo, nella regione di Capul, in Bucovina, il nemico è stato respinto verso nord.

Sull'alto Pruth le nostre truppe hanno raggiunto le colline ad est di Worochta.

In seguito ai combattimenti dell'altro ieri anche le nostre truppe combattenti verso Ottynia sono state ritirate su una posizione già preparata ad ovest.

La battaglia è continuata tutto ieri con altrettanta violenza in questo settore.

Sull'ala sud dell'esercito del generale Bothmer sono stati respinti parecchi potenti attacchi.

Sul fronte dell'esercito del maresciallo Hindenburg, in Volinia, i combattimenti hanno nuovamente raggiunto una grande violenza. Verso l'esercito del generale Tersztyanszky, ove i russi sono stati respinti da un contrattacco, come verso Kisielim e alla svolta dello Stochod verso Kaszowka, il nemico ha lanciato all'attacco le sue truppe in masse serrate, fra le quali sono state accertate truppe della Siberia e della Guardia. Il nemico è stato respinto.

I nuovi tentativi dei russi di traversare il fiume a sud di Stobychwa non sono riusciti.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 9. — Ricacciata l'offensiva austriaca in Trentino, mediante le vigorose operazioni controffensive da noi ivi condotte dal 16 giugno in poi, il Comando supremo italiano, mentre manteneva incessante la pressione delle nostre truppe su quella fronte, predisponeva l'attacco della testa di ponte di Gorizia e delle alture costituenti il margine meridionale del Carso, nella zona di Monfalcone.

La vasta operazione offensiva, studiata con ogni cura, fu attuata con rapidità concentrando nei punti opportuni truppe, artiglierie ed ogni altra specie di mezzi occorrenti.

L'attacco fu iniziato il giorno 4 nel settore di Monfalcone, contro le alture di Quota 85 e 121, ad est della Rocca. Furono espugnate le munitissime difese nemiche ivi esistenti e presi al nemico 145 prigionieri, fra i quali 4 ufficiali. Ma l'avversario, maestro di ignobili insidie, aveva collocato nei trinceramenti abbandonati grande numero di bombe che, nell'atto in cui le nostre truppe irrompevano vittoriose nelle linee conquistate, esplosero producendo i consueti gas asfissianti. Indi a poco, ingenti masse nemiche erano lanciate al contrattacco che obbligò le truppe decimate e stordite dall'effetto dei gas a ripiegare sulle trincee di partenza, trascinando seco i prigionieri presi.

La giornata del 5 passò in semplici azioni di artiglierie, dirette a saggiare la fronte del nemico, a frastornarne l'attenzione, a inquadrare il nostro tiro.

Nella mattinata del 6 le nostre batterie aprivano contemporaneamente il fuoco contro la formidabile barriera montuosa che, dal Sabotino al Calvario, copre da ovest l'Isonzo e la città di Gorizia e contro l'altura di San Michele costituente il margine settentrionale del Carso goriziano.

L'azione delle nostre artiglierie e bombarde in quella giornata rappresenta un esempio veramente classico di concentramento di fuoco contro linee fortificate. Essa era stata lungamente e minuziosamente studiata e preparata.

Mercè l'esplorazione del terreno con velivoli e pattuglie e con osservazioni ottiche, le posizioni nemiche erano state perfettamente riconosciute ed inquadrate sulla carta, i bersagli accuratamente ripartiti in estensione e in profondità, le modalità del fuoco stabilite con scrupolosa precisione.

Così, al momento fissato, un vero uragano di ferro e di fuoco si rovesciò inaspettatamente sulle posizioni nemiche, ne sconvolse le difese antistanti, ne abbattè i ricoveri, distrusse gli appostamenti e gli osservatori e interruppe le comunicazioni. Dopo ciò le colonne di fanteria avanzarono col consueto impeto all'assalto, sostenute sempre dalle artiglierie che, con vere cortine di fuoco, impedivano al nemico l'invio dei rincalzi. Esse assalirono con insuperabile slancio e conquistarono tutto l'imponente baluardo del Sabotino, caposaldo della testa di ponte di Gorizia.

Sulle alture che coprono da ovest la città espugnarono le difese di Oslavia e quelle sul cocuzzolo di quota 206 sovrastante a Grafenberg.

Nel piano sfondarono l'intricata e munita linea difensiva co-

struita dal nemico tra il margine meridionale del Podgora e l'Isonzo, raggiungendo la riva destra del fiume all'altezza di Sant'Andrea.

Sul margine meridionale del Carso conquistarono la fortissima linea di Vetta del San Michele ed estesi trinceramenti nella zona di San Martino.

Infine, nel settore di Monfalcone, i battaglioni bersaglieri ciclisti dei reggimenti 3°, 4° e 11°, dopo accanita e sanguinosa lotta espugnavano quasi tutte le trincee a difesa dell'altura di quota 85, vi resistevano a violenti concentramenti di fuoco delle artiglierie del nemico, ricacciavano i furiosi contrattacchi delle sue fanterie.

Assicurato, con la conquista del M. Sabotino e del M. San Michele, il possesso dei pilastri laterali della testa di ponte di Gorizia, restava ad espugnarne l'imponente cortina costituita dalle alture immediatamente ad ovest della città.

La battaglia vi si protrasse aspra, sanguinosa e incessante per circa tre giorni. Il terreno rotto, intricato e ricco di appigli tattici, le molteplici e possenti linee di difesa erette dall'avversario la vicinanza di Gorizia, centro cospicuo di risorse per il nemico facilitavano ad esso la tenace difesa e gli consentivano violenti ritorni controffensivi.

A palmo a palmo, a prezzo di generosi sacrifici, le nostre fanterie, con la mirabile incessante cooperazione delle artiglierie, conquistarono la cresta e poi il versante sud-orientale delle alture, ne espugnarono le innumeri trincee, circuirono ed obbligarono alla resa i difensori, ne ributtarono oltre il fiume i violenti contrattacchi.

Per effetto della nostra vittoriosa azione tutte le alture sulla destra dell'Isonzo, costituenti la testa di ponte di Gorizia, e il M. S. Michele, sulla sinistra del fiume, sono ormai in nostro saldo possesso; la linea dell'Isonzo a valle di Tolmino è a noi interamente assicurata; Gorizia è sotto il dominio dei nostri cannoni che battono la città per scacciarne il nemico annidato fra le case.

Le dichiarazioni dei prigionieri concordano nell'attestare che il Comando nemico fu scosso dall'improvvisa nostra offensiva.

Efficacissima riuscì la preparazione di fuoco, sia per il notevole numero di bocche da fuoco che fu ora possibile impiegare in conseguenza dello incessante sviluppo dato durante la guerra alla produzione delle artiglierie e per l'organizzazione di un nuovo potente mezzo di distruzione: le batterie di bombarde, sia per l'ottimo impiego che fu fatto di tali mezzi dai quali si riuscì ad ottenere un perfetto concentramento di fuoco sugli obiettivi tattici di maggiore importanza.

Superbo fu lo slancio delle nostre fanterie che non si attardarono nella occupazione dei primi obiettivi, ma spinsero ogni volta la avanzata il più lungi possibile, sgominando le truppe avversarie, impedendone i riannodamenti e sostenendo poi con incrollabile tenacia i violenti concentramenti di fuoco ed i furiosi contrattacchi nemici.

Nelle tre giornate di ininterrotto combattimento rifulsero al più alto grado lo spirito di sacrificio ed il valore delle truppe della terza armata agli ordini di S. A. R. il Duca d'Aosta.

***

Parigi, 9. — I giornali commentano con parole entusiastiche la vittoria italiana.

Il *Matin* rende omaggio al mirabile eroismo delle legioni che espugnarono le posizioni del Sabotino e del San Michele. Il giornale rileva che furono necessari per impadronirsene un valore indomito e una preparazione metodica.

Il *Petit Parisien* scrive: È questo un successo considerevole, preludio di altre conquiste ed inizio di una larga offensiva. Quella degli austriaci fu definitivamente infranta nel Trentino. Si tratta ora di schiacciare questo ammasso di popoli eterogenei, che non ha mai potuto contare le sue disfatte e che deve fatalmente dissolversi sotto i raddoppiati colpi, che fra poco non avrà più la forza di parare.

Polybe nel *Figaro* descrive le alture di Monfalcone ed il campo trincerato del Carso per mostrare le difficoltà che i valorosi alleati hanno dovuto superare per raggiungere lo scopo. Indi scrive: È una grande azione di più che comincia. Sono ora gli italiani che prendono di nuovo l'offensiva, come i russi sullo Stochod e sul Sereth e gli inglesi e noi sulla Somme.

A Sofia non si deve più credere che gli eserciti della Macedonia, vivente immagine dell'Intesa, si contenteranno per molto tempo di montare la guardia. La certezza matematica della vittoria, che abbiamo avuto sin dai primi giorni perchè abbiamo, insieme col diritto immutabile, una forza che si accresce ed aumenta, diventa ogni giorno più evidente.

Il *Gaulois* riferisce due ragioni che motivano il considerevole interesse dell'operazione italiana: la prima che quando il Ministero Boselli dichiarò la ferma risoluzione di intensificare la sua partecipazione alla guerra, non formulava una vana promessa; la seconda è quella che ci prova che l'unità del fronte non è più ormai una semplice formula: l'inizio dell'offensiva sull'Isonzo è la più evidente conferma finora fornita dal concatenamento matematico delle operazioni delle forze alleate e dell'unità di strategia che la determina.

La *Victoire* in un articolo intitolato « Evviva l'Italia! » rende anzitutto omaggio alla bella attitudine morale dell'Italia dal principio della guerra e continua così: La gioia e la fierezza che nostri cugini d'Italia provarono alla notizia della nostra vittoria della Marna, le abbiamo provate anche noi in Francia all'annuncio della bella vittoria, che vendica ancora una volta gli italiani di tutte le umiliazioni che l'Austria ha fatto loro subire da un secolo.

Dall'alto del suo patibolo Battisti, ironico e sorridente, assiste all'agonia degli Absburgo.

Zurigo, 9. — Il *Journal de Genève* rileva l'importanza della vittoria italiana, dimostrata dal numero dei prigionieri e dal bottino fatto, e dice che essa è tanto più notevole, in quanto che è stata ripòrtata sopra un fronte montuoso, ove la manovra è quasi impossibile e ove gli austriaci occupavano posizioni eccezionalmente salde e fortificate potentemente.

Londra, 9. — La stampa inglese è assolutamente esultante per le vittorie italiane sull'Isonzo e le commenta nel modo più simpatico e più cordiale.

Oltre ai giornali del mattino, che recano lunghi articoli apprezzanti al loro giusto valore gli abili ed eroici sforzi fatti dagl'italiani, anche i giornali del pomeriggio pongono ampiamente in evidenza l'importanza dell'azione dell'esercito italiano che si verifica a così breve distanza dal tentativo dell'offensiva austriaca nel Trentino.

Lo *Star* nota che la battaglia attuale si rivela sempre più come una delle maggiori per importanza, per rapidità e per portata nello svolgimento dell'intera guerra. Colla presa di Gorizia la lotta entra per l'Italia nella fase trionfale.

L'*Evening News* dice che la resistenza di Gorizia, la Verdun austriaca, è giunta alle sue ultime ore. I sacrifici fatti dagl'italiani stanno per essere rimunerati in buona misura.

Il *Globe* rileva che se attraverso il Trentino passa la strada che conduce in Italia, attraverso l'Isonzo passa la strada che conduce in Austria e Gorizia è la chiave di questa strada.

Zurigo, 9. — Le *Leipziger Neueste Nachrichten* scrivono circa le operazioni sull'Isonzo:

Dai bollettini delle due nazioni belligeranti risulta con evidenza che la lotta di preparazione dell'artiglieria italiana è ancora migliore e più tenace delle precedenti.

Nonostante la loro accanita resistenza, gli austriaci hanno dovuto abbandonare la testa di ponte di Gorizia.

Dal corso ulteriore della lotta si vedrà in che maniera la ritirata austriaca abbia messo in pericolo Gorizia e se gli italiani riusciranno ad avanzare ancora sul San Michele.

CRONACA ITALIANA

A S. M. il Re, appena giunta la notizia della presa di Gorizia, S. E. il presidente del Consiglio indirizzò il telegramma seguente:

« S. M. il Re — Villa Italia.

Il popolo italiano vibrante di nazionale letizia si volge al suo Re nel quale si impersonano il volere le glorie e i destini della Patria ».

S. M. il Re ha risposto come segue:

« La ringrazio del Suo telegramma. Partecipo di cuore alla letizia nazionale per il vittorioso successo delle armi nostre che il paese deve al costante valore dei suoi bravi soldati e alla perizia dei loro duci. Cordiali saluti.

Aff.mo Cugino
« VITTORIO EMANUELE ».

Al generale Cadorna S. E. Boselli inviò il seguente telegramma:

« Il Governo dell'Italia che avanza vittoriosamente nella impresa liberatrice interpreta il sentimento nazionale rivolgendo caldissima e grata espressione di plauso al capitano insigne e al prode mirabile esercito che tanto eroicamente combatte per i diritti italiani e per il trionfo della civiltà ».

Il generale Cadorna ha risposto come segue;

« Il plauso che il Governo rivolge oggi all'esercito è raccolto con gratitudine ed in nome di quanti sono caduti, da coloro che da oltre un anno combattono con valore e con tenacia per le rivendicazioni dei diritti dell'Italia e per la causa della civiltà.

Generale
« CADORNA ».

Manifestazioni patriottiche. — La notizia della vittoria delle nostre armi a Gorizia e la redenzione di tanti fratelli nostri dall'oppressione austriaca ha sollevato un'universale entusiasmo in tutta l'Italia.

Iersera, a Roma, si sono ripetute le manifestazioni di giubilo e di riconoscenza all'esercito.

Una gran folla, riunitasi spontaneamente a piazza Colonna, si recò, al canto degli inni patrii e plaudendo all'Italia, all'esercito, a piazza del Popolo e quindi, ritornando addietro, fino a piazza Venezia, dove si ripeterono gli inni e la dimostrazione fu sempre più grandiosa. Anche nei teatri, ai cinematografi, ecc., vive manifestazioni di esultanza e i plausi all'esercito. Un gran numero di Associazioni, Istituti, ecc., ha inviato telegrammi di saluto e di plauso a S. E il generale Cadorna.

Il Sindacato dei corrispondenti inviò il seguente:

« Esultante rapida romanamente grandiosa vittoria, Sindacato corrispondenti romani dei giornali italiani, esprime ammirazione e riconoscenza verso l'esercito con fede incrollabile nella sapienza di V. E. che lo guida al trionfo dei destini della patria.

« *Peruzzi* ».

In tutte le città italiane fino ai più modesti paeselli si moltiplicarono le dimostrazioni patriottiche.

A San Marino la notizia della grande vittoria italiana presso Gorizia ha suscitato nella popolazione viva esultanza.

Al Consiglio grande generale adunato, l'annunzio della vittoria fu comunicato dalla Reggenza.

Il Consiglio unanime acclamava alla grandezza d'Italia e gli faceva eco nell'applauso il popolo che assisteva dalla tribuna pubblica.

In segno di giubilo fu tolta l'adunanza ed issata la bandiera al balcone del Palazzo Pubblico.

Fu spedito un telegramma di felicitazioni e di compiacimento al presidente del Consiglio on. Boselli. Nella sera un concerto militare seguito da tutta la popolazione di San Marino si è recato in Piazza della Libertà sotto il balcone del Palazzo del Governo applaudendo calorosamente al suono degli inni patriottici; si recò al Consolato d'Italia ove improvvisò una grande manifestazione.

Indi il corteo salito nell'aula magna o nelle tribune del Palazzo del Governo applaudiva nuovamente entusiasticamente l'inno sammarinese alternato con la marcia reale italiana.

Il presidente Onofrio Fattori improvvisò un fervido patriottico discorso, approvando con viva commozione la spontanea dimostrazione di italianità e terminando con voti per la finale vittoria delle nostre armi e di quelle degli alleati che combattono per la giustizia, pel diritto e per la redenzione dei popoli oppressi.

Al grido di: « Viva l'Italia! Viva l'esercito! » la manifestazione ebbe termine dopo un'ultima sosta davanti al monumento di Giuseppe Garibaldi.

Le LL. EE. Arlotta e De Nava. — Ieri alle ore 11,15 col battello speciale *Francia* della navigazione del lago giunsero da Arona a Pallanza facendo il giro del lago e delle isole Borromee le LL. EE. i ministri Arlotta e De Nava, accompagnati dal prefetto di Novara comm. Muffone e dai funzionari dei loro Ministeri, attesi allo scalo dalla popolazione, dalle Associazioni con bandiere e dagli Istituti e da una musica militare.

Li ricevettero l'ambasciatore inglese sir J. Rennel Rodd col commendatore Capel Cure, il marchese Casanova, il senatore Cuzzi, il sindaco Pirola col Consiglio comunale, le autorità militari, civili e giudiziarie.

Visitato il monumento a Carlo Cadorna fra continue acclamazioni gli onorevoli ministri proseguirono in automobile per la villa San Remigio, ospiti del marchese della Valle di Casanova.

Al seguito del ministro inglese Runciman vi sono Mr. Mathew, suo segretario, sir Edmund Wildbore Smith, Mr. Harlen e il capitano Jones addetti ai dicasteri delle comunicazioni.

Alle ore 17 ebbe luogo alla villa Casanuova un primo colloquio fra i ministri italiani ed il ministro Runcimann.

Servizio radiotelegrafico di guerra. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

In vari giornali è stato affermato che da qualche tempo in alto mare come nei lontani continenti, non si ricevono più le notizie della guerra diramate dagli alleati, mentre facilmente si percepiscono i messaggi della stazione R. T. di Berlino. Il fatto è stato attribuito alla straordinaria potenza di quest'ultima stazione che coprirebbe con le sue vibrazioni fortissime quelle della stazione R. T. degli alleati.

Per chi conosce il problema della ricezione r.t. è cosa nota che una segnalazione, per quanto forte, non può impedire il disimpegno del servizio fatto dalle stazioni r.t. di minor potenza; per conseguenza, la notizia sopra riportata non regge alla critica tecnica.

D'altra parte, sta di fatto che sia le nostre stazioni ultrapotenti r.t., come quelle degli alleati, continuano normalmente il loro servizio di trasmissione dei bollettini di guerra, che sono ricevuti in tutta Europa, in Africa, in Asia, ed in Oceano e provvedono altresì al perfetto funzionamento di una fittissima rete di comunicazioni r.t. sul cui servizio non possono darsi particolari; si può solo render noto che le navi mercantili nazionali ed alleate, se raccolgono mes-

saggi di Berlino, hanno la possibilità tecnica di ricevere anche quelli di Coltano, ma contravverrebbero a precise disposizioni trascurando un servizio più importante.

Croce Rossa italiana. — L'ultimo Bollettino delle oblazioni pervenute al Comitato centrale segna la somma L. 7.302.320,52.

Colonie marine e montane. — A Nettuno si inaugura oggi una nuova colonia marina, che accoglierà per ogni turno, un centinaio di alunni poveri delle scuole comunali di Roma, riconosciuti bisognosi di cure. Fra essi sono compresi 25 bambini ammessi su domanda e a spese del Comitato romano di organizzazione civile.

Altra colonia marina all'aperto che accoglierà sotto tenda, in due turni, altri duecento figli, di richiamati sarà inaugurata sabato 12 corrente, sulla spiaggia di Ladispoli.

Si sta preparando inoltre l'apertura di una terza colonia montana per figli di richiamati in Monteporzio Catone, la quale potrà cominciare a funzionare verso la metà del corrente mese e accogliere in due turni un altro centinaio di bambini.

Per la marina mercantile. — Il presidente della Camera di commercio di Genova ha telegrafato a S. E. il Ministro dei trasporti Arlotta quanto segue, circa il recente decreto a favore della marina mercantile:

« Porgo a Vostra Eccellenza l'espressione del sentito mio compiacimento e della mia approvazione per i coraggiosi provvedimenti proposti al Consiglio dei ministri. Vostra Eccellenza ha largamente corrisposto alle legittime aspettative di quanti nello sviluppo delle industrie marittime fondano le speranze più vive per l'avvenire economico della nuova Italia ».

S. E. il ministro Arlotta ha così risposto:

« Comm. Zaccaria Oberti, presidente della Camera di commercio di Genova.

« Il consenso da lei espressomi in forma tanto cortese mi è di grande compiacimento, perchè mi conferma che i provvedimenti dettati dal Governo rispondono a vere necessità della nostra marina mercantile, che rappresenta tanta parte nel risorgimento economico del nostro paese ».

Fiera commerciale. — La Camera di commercio, di Roma, comunica:

Sotto il patronato del Governo francese e con l'appoggio delle autorità locali, avrà luogo - dal 6 al 20 settembre p. v., in Bordeaux una « Fiera commerciale » a cui potranno prender parte i fabbricanti di ogni paese alleato o amico.

Trattasi - come ha dichiarato il R. console italiano - di una iniziativa utile e seria, che merita tutta l'attenzione dei nostri industriali.

I fabbricanti del distretto camerale di Roma vengono quindi consigliati ad esporre campioni dei loro articoli alla Fiera di Bordeaux, per concorrere (anche nel loro interesse) alla felice riuscita di tale iniziativa cementando le basi di più intimi e frequenti rapporti commerciali con la Francia.

Per le richieste di formulari per le domande di ammissione e di qualunque altro chiarimento occorre rivolgersi alla Société concessionaire de l'administration de la Foire de Bordeaux - Hôtel de Ville, Bordeaux.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 9. — Si ha da Vienna:

Il maresciallo Hindenburg visitò il 3 corrente Leopoli, ricevuto alla stazione dal generale Boehm Ermolli.

Il maresciallo Hindenburg si recò alla sede del Comando e quindi al fronte.

PARIGI, 9. — Un telegramma da L'Ecluse al *Temps* dice che i tedeschi informarono le donne belghe che si presentavano per ricevere il soccorso dei Comitati di assistenza che esse debbono prepararsi a lasciare il Belgio.

Questa decisione concerne attualmente soltanto le madri di famiglia che dovranno condurre seco i loro figliuoletti.

Il decreto estenderà prossimamente questa misura a tutto il territorio posto sotto la giurisdizione del governatore tedesco.

In nessun caso gli uomini potranno abbandonare la loro residenza.

La commozione cagionata da queste misure inumane è considerevole tanto in Olanda quanto nel Belgio.

Un'altro telegramma da Amsterdam dice che le autorità militari tedesche cominciarono la deportazione delle donne e dei fanciulli belgi che saranno diretti verso l'Olanda e la Svizzera.

PARIGI, 9. — I giornali pubblicano la seguente nota:

I delegati svizzeri e quelli alleati hanno tenuto una nuova riunione stamane al Ministero degli affari esteri. La discussione è stata cordialissima.

I delegati della Svizzera domandavano: primo che le merci riunite finora in stocks in Isvizzera fossero lasciate a disposizione del Governo federale; secondo, che la Svizzera fosse autorizzata a consegnare le materie prime importate pel tramite della Società svizzera di sorveglianza in cambio di merci fabbricate, che l'industria svizzera creda non poter ottenere che dagli Imperi centrali.

I delegati alleati hanno dichiarato di non poter soddisfare a queste domande. Essi hanno dichiarato però che potranno intervenire accordi riguardo alle materie prime che non sono di primaria importanza militare e hanno offerto, oltre una estensione dei regolamenti sul traffico, dei perfezionamenti per l'importazione in Isvizzera di macchine e di pezzi separati di macchine.

I delegati della Svizzera faranno ritorno in Isvizzera e riferiranno al loro Governo queste dichiarazioni.

NOTIZIE VARIE

Lo Stato di San Paolo nel Brasile. — Trattandosi di uno dei principali e più fertili Stati del Brasile, abitato nella grande maggioranza da italiani, merita la spesa riassumere il messaggio presentato dal presidente, M. Altino Arantes, al Parlamento, dal quale documento risulta come la situazione economica e commerciale dello Stato sia eccellente - il che si comprende facilmente.

L'esportazione nel 1915 è stata superiore di 238.394.500 franchi a quella del 1914.

L'importazione ha superato di 32.457.000 quella dell'anno precedente.

L'esportazione delle carni frigorifere che nel 1914 era nulla, ha raggiunto nel 1915 la somma di franchi 8.693.295, quella dei prodotti agricoli che nel 1914 era di 133.887,50 ha raggiunto nel 1915 la somma di 244.437.000.

La questione del caffè requisito dalla Germania è stata regolata. Il prossimo raccolto pare debba essere enorme.

La madre di quindici figli. — Il premio della città di Parigi, creato nel 1841, e destinato a ricompensare le famiglie più numerose, è stato dato per il 1915-916 alla mercantessa di legumi Devierey dell'età di 65 anni, la quale ha quindici figli tutti viventi: tredici maschi dai 19 ai 40 anni e due femmine una di 20 e l'altra 21 anno.

Direttore: G. B. BALLESIO, Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.